

## Scoppiare di pensieri

di Pietro Spirito

Antonella Cilento  
**L'AMORE, QUELLO VERO**

pp. 182, € 13,50,  
Guanda, Milano 2005

C'è la Napoli dei suburbi e della camorra, la città-metropoli e quella dei miracoli, la Napoli dismessa e quella a mano armata, la città barocca e quella minimale. E poi, fra i suoi mille altri volti, c'è la Napoli profonda dell'arte e della storia, la città sotterranea dove si rincorrono le voci dei secoli trascorsi, dove batte il cuore del tempo. È qui, in questi profondi giacimenti, che Antonella Cilento ama addentrarsi alla ricerca, come già Ortese, della magia che permea di sé il reale, la quotidianità, in un intreccio che rende i suoi romanzi e racconti ricchi di suggestioni con un reiterato richiamo alla storia e all'arte: passato e presente si intersecano mossi dagli ingranaggi delle passioni, in una rappresentazione immaginifica e multiforme che trova in Cilento una voce nuova. Come in *Una lunga notte* e *Neronapoletano*, anche in questo libro di racconti

noir e *ghost-novels* sono le quinte di una narrazione spettacolare, una messa in scena allestita per stupire e coinvolgere lo spettatore/lettore.

Il narratore è simile al bambino protagonista del racconto *La guerra a colori*, la cui fantasia, nella Napoli devastata dell'immediato dopoguerra, evoca soldati americani che escono dal pavimento della sua stanza per portare "ogni genere di fantasmi". A legare i quindici racconti del volume (non tutti inediti) un'idea estesa dell'amore, motore primo di piccoli e grandi destini al di là del tempo. Coincidenze, presagi, sogni, magie, violenze, tradimenti fanno da corollario a storie di passione e di passioni. Sono l'amore: quello vero, che non ha tempo, che "non passa mai". Un catalogo del sentimento, dunque, in alcune delle sue infinite varianti. L'amore filiale, come nel primo racconto, dove un'antica superstizione segna la gravidanza di Valeria così come in un'epoca precedente era successo ai suoi nonni. O in *Madonne di città*, uno dei racconti più belli, nella Napoli notturna dove "si vive come in un orologio scassato", dove una madre attende il ritorno del giovane figlio camorrista in una delle case di Scampia. L'amore passionale, come nel racconto *A sud di Mr South*, dove una moglie devota ma in crisi du-

rante una breve vacanza a Capri finisce nel letto di un attore, suo idolo della tv, chiedendosi - con le parole di una psicologa da talk-show - se in fondo tradire l'amore "non è come tradire se stessi". E poi c'è l'amore infelice, quello immaturo, l'amore per l'arte e per il proibito, l'amore filiale e l'amicizia. Una declinazione del sentimento che molto deve a una scrittura eclettica: Antonella Cilento ha una grande capacità di variare struttura e stile dei testi, restituendo sulla pagina la molteplicità degli sguardi sulle cose, su una vita "di grandi sciocchezze fatte per amore".

Siamo in tempi di invasioni barbariche, ci dice Cilento, i giovani e giovanissimi Unni, Vandali o Visigoti che si incontrano sulla Circumvesuviana sono solo una delle tante espressioni di un presente decadente che va visto, indagato in una prospettiva temporale, storica, se si vuol davvero capirne il senso. Ecco perché, come Iva nel racconto *I problemi della vita*, l'ultimo della raccolta, a volte ci "sembra di scoppiare di pensieri", persi in un caos dove però la storia e l'arte non bastano, perché "non è dei libri che si ha bisogno, ma del coraggio".

p.spirito@ilpiccolo.it

P. Spirito  
è giornalista e scrittore

L'INDICE FEBBRAIO 2006

